

(metafisica), la partecipazione della Verità (gnoseologia) e la partecipazione del Bene (che costituisce la dottrina dell'amore con le sue fondamentali rilevanze nel campo etico-antropologico). Si perviene in tal modo ad una visione circolare della realtà, caratteristica formale del platonismo originario, che però viene trasposta ed « invertita » nel pensiero cristiano. Alla base di questa trasposizione è il concetto di creazione che giustifica la partecipazione dell'uomo all'Essere e la libera volizione del vero e del giusto.

Secondo l'A. l'apice della filosofia agostiniana si realizza nel campo antropologico, là dove viene individuata la misteriosa grandezza dell'uomo agostiniano, l'essere per definizione *capax Dei*.

Nelle conclusioni vengono delineate alcune linee fondamentali della filosofia agostiniana, con particolare riferimento all'antropologia filosofica e teologica che esaminano, rispettivamente, le correlazioni fra natura e persona e fra natura e grazia.

(B. Belletti)

J. MAIER - P. SCHAEFER, *Piccola enciclopedia dell'ebraismo*, trad. it., Marietti, Casale Monferrato 1985. Un vol. di pp. 679.

E la prima enciclopedia italiana che fornisce un'informazione essenziale e sicura non solo sulla religione e la filosofia ebraica nella loro evoluzione storica, ma anche, più in generale, su vicende, istituzioni, movimenti, personaggi e costumi del popolo ebraico.

L'opera — curata da Johann Maier, dell'Università di Colonia e direttore del Martin Buber Institut, e da Peter Schäfer della Libera Università di Berlino — presenta nell'edizione italiana alcune parti *ex novo* sui più recenti movimenti di pensiero e sulle più importanti figure contemporanee nel campo della cultura filosofica e religiosa.

Il testo è arricchito da un ampio corredo iconografico e dall'indice completo dei lemmi.

(B. Belletti)

R. OTTO, *Mistica orientale, mistica occidentale*, trad. it., Marietti, Casale Monferrato 1985. Un vol. di pp. 216.

L'opera, che apparve in edizione originale nel 1926, è ormai fra i classici della storia comparata delle religioni ed analizza e confronta le idee di due grandi maestri del pensiero mistico — Meister Eckart e Sankara —, quest'ultimo fautore della rinascita del brahmanesimo nell'India del sec. VIII.

Pur mancando un'apparente contiguità spazio-temporale fra i due pensatori, Otto rinviene nelle loro diverse proposte il segno di una loro significativa contemporaneità.

Infatti Otto afferma: « Contemporanei in senso profondo non sono coloro che vengono casualmente al mondo nello stesso secolo, bensì quelli che si situano nei punti corrispondenti dello sviluppo parallelo del loro ambiente » (p. 27).

Negando risolutamente la tesi della cosiddetta incommensurabilità di Oriente ed Occidente, l'A. ripercorre itinerari complessi ma convergenti di esperienze e forme del « sacro » mirando ad una comprensione tendenzialmente unitaria dell'essenza della mistica.

(B. Belletti)

AUTORI VARI, *Kant a due secoli dalla « Critica »*, a cura di G. MICHELI - G. SANTINELLO, La Scuola, Brescia 1984. Un vol. di pp. X-334.

Il volume — che raccoglie gran parte dei contributi di un Convegno Internazionale che ha avuto luogo a Bressanone il 27-28 settembre 1982, organizzato dall'Istituto di Storia della Filosofia della Facoltà di Magistero dell'Università di Padova — è strutturato su due distinti versanti prospettici: come raccordo d'interpretazioni e ricerche, condotte sul versante linguistico-filologico e storico-teoretico e come raccolta di « risultati e suggestioni da affidare... all'attenzione del consorzio sempre più ampio di coloro che ravvisano in Kant non solo una delle più elevate alture del pensiero filosofico ma anche un cespite tuttora vivo di temi e di problemi che